
Coronavirus Covid-19: Politecnico di Torino e San Vincenzo De Paoli, un documento su come far ripartire in sicurezza il Terzo settore

"Quella legata al Covid non è un'emergenza soltanto sanitaria, ma anche sociale ed economica, che rischia di colpire duramente gli strati sociali più deboli ed esposti. Come spesso accade, quando si tratta di affrontare un'urgenza, la prima risposta ai bisogni arriva proprio dal volontariato. Di fronte ad un pericolo tanto grave quanto ancora sconosciuto, i volontari non possono essere lasciati in balia di loro stessi, ma devono venire opportunamente formati ed informati per poter affrontare al meglio le sfide di un autunno che si prospetta complicato". Lo sottolinea una nota diffusa oggi dalla Società di San Vincenzo De Paoli, nella quale si legge che "Politecnico di Torino, Società di San Vincenzo De Paoli, Caritas e Casa accoglienza del Cottolengo hanno costituito un tavolo per mettere a punto un protocollo che consenta ai volontari di continuare a restare accanto alle persone più fragili mantenendo un livello di sicurezza adeguato". Il documento "Il Terzo settore riparte in sicurezza - Prevenzione e mitigazione del rischio di trasmissione del contagio da Sars-CoV-2 durante i servizi alla persona nell'ambito delle attività di volontariato" è una raccolta di informazioni, strumenti, buone pratiche e raccomandazioni che sono state redatte dagli esperti del Politecnico di Torino dopo aver accuratamente ricostruito tutte le situazioni in cui un volontario può venire a contatto con le persone seguite: dormitori, mense, distribuzione alimenti, raccolta e consegna di abiti usati, centri di ascolto ed anche visite a domicilio. Ma il lavoro non finisce qui: conclusa questa prima fase partirà immediatamente la sperimentazione che avverrà con i volontari che seguiranno il protocollo nelle loro attività, a stretto contatto con gli esperti del Politecnico. "Questo - ha spiegato il rettore Guido Saracco - ci consentirà di aggiornare e migliorare il documento in base ai risultati raccolti operando direttamente sul campo". La revisione finale della pubblicazione è stata affidata a tre esperti: Massimo De Albertis (Direzione centrale Politiche sociali e rapporti con le aziende sanitarie del Comune di Torino, Servizio prevenzione fragilità sociali e sostegno agli adulti in difficoltà), Fabrizio Ghisio (segretario generale di Confcooperative) e Guido Giustetto (presidente dell'Ordine provinciale dei medici chirurghi e odontoiatri di Torino). "L'emergenza Coronavirus ha aperto una profonda ferita nel tessuto sociale del nostro Paese - dichiara Marco Guercio, coordinatore interregionale della Società di San Vincenzo De Paoli -; poter contare su uno strumento come quello realizzato in collaborazione con il Politecnico di Torino ci permetterà non solo di rinnovare, ma di moltiplicare, in sicurezza, i nostri sforzi di vicinanza e sostegno alle famiglie che vivono in condizioni di disagio. Perché nessuno deve essere lasciato solo, a maggior ragione durante un'emergenza così grave".

Gigliola Alfaro